



***Società Italiana di PsicOncologia
Sezione Toscana***

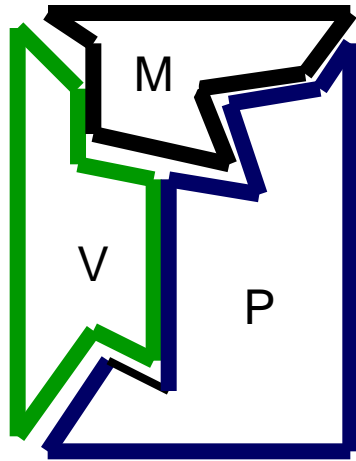
***Introduzione
Giornata Studio
Medicina Narrativa in Oncologia
Paolo Catanzaro***

***Venerdì 6 Novembre 2009
Ordine dei Medici di Firenze***



Filosofia di base

Visione psicosomatica della malattia

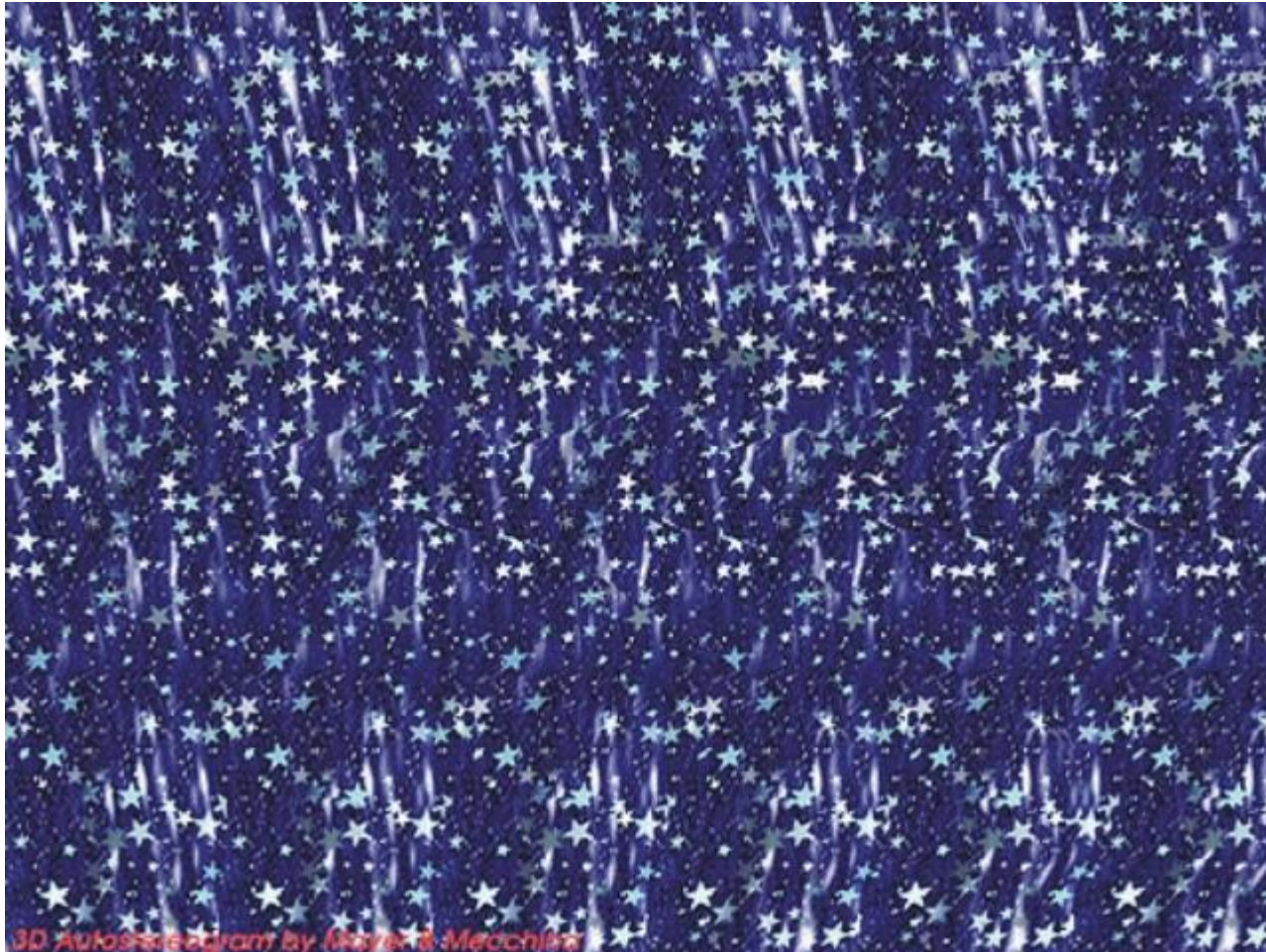


M – Malattia

P – Struttura di personalità

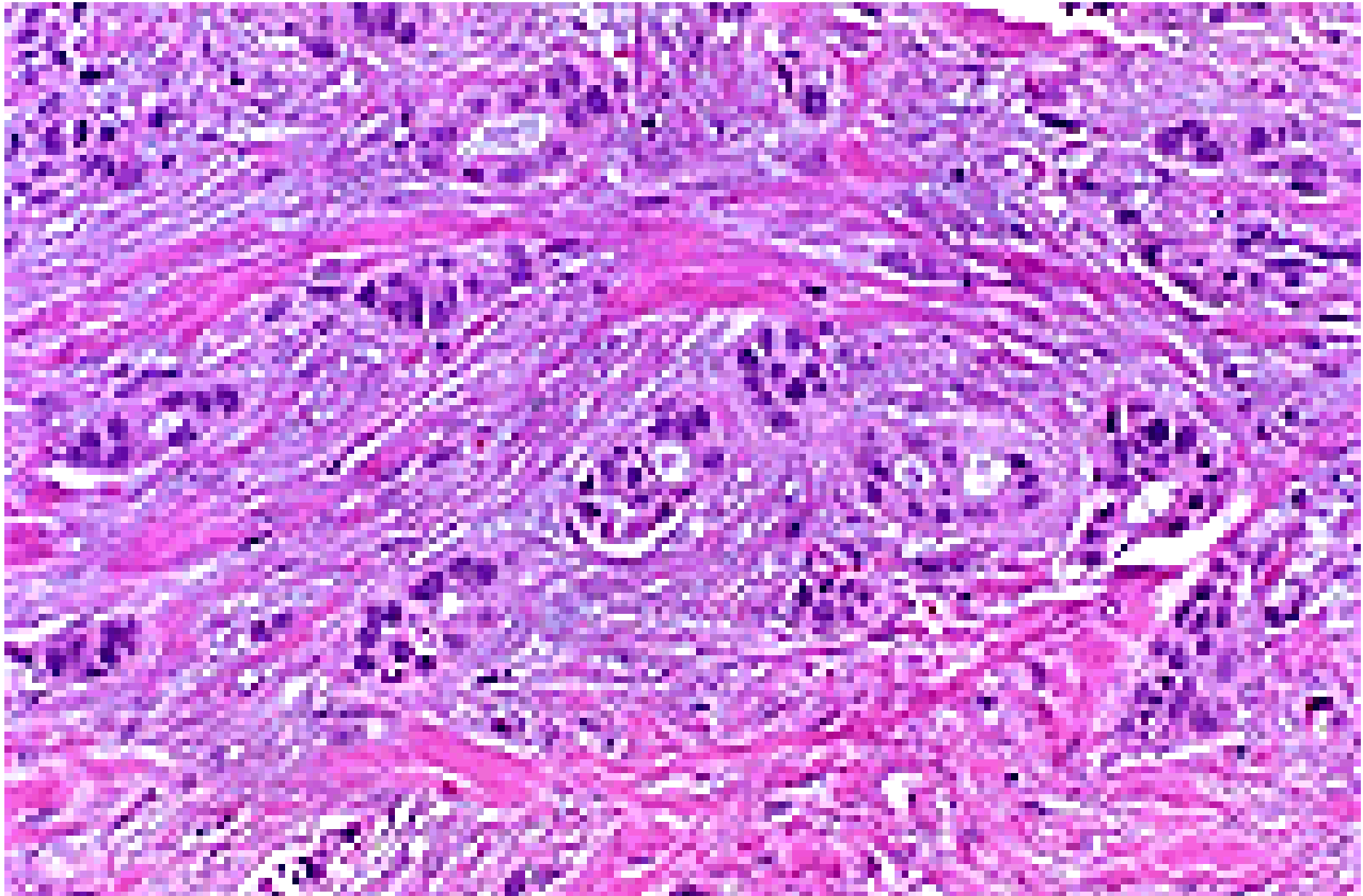
V – Storia di vita

Visione stereogrammatica della malattia



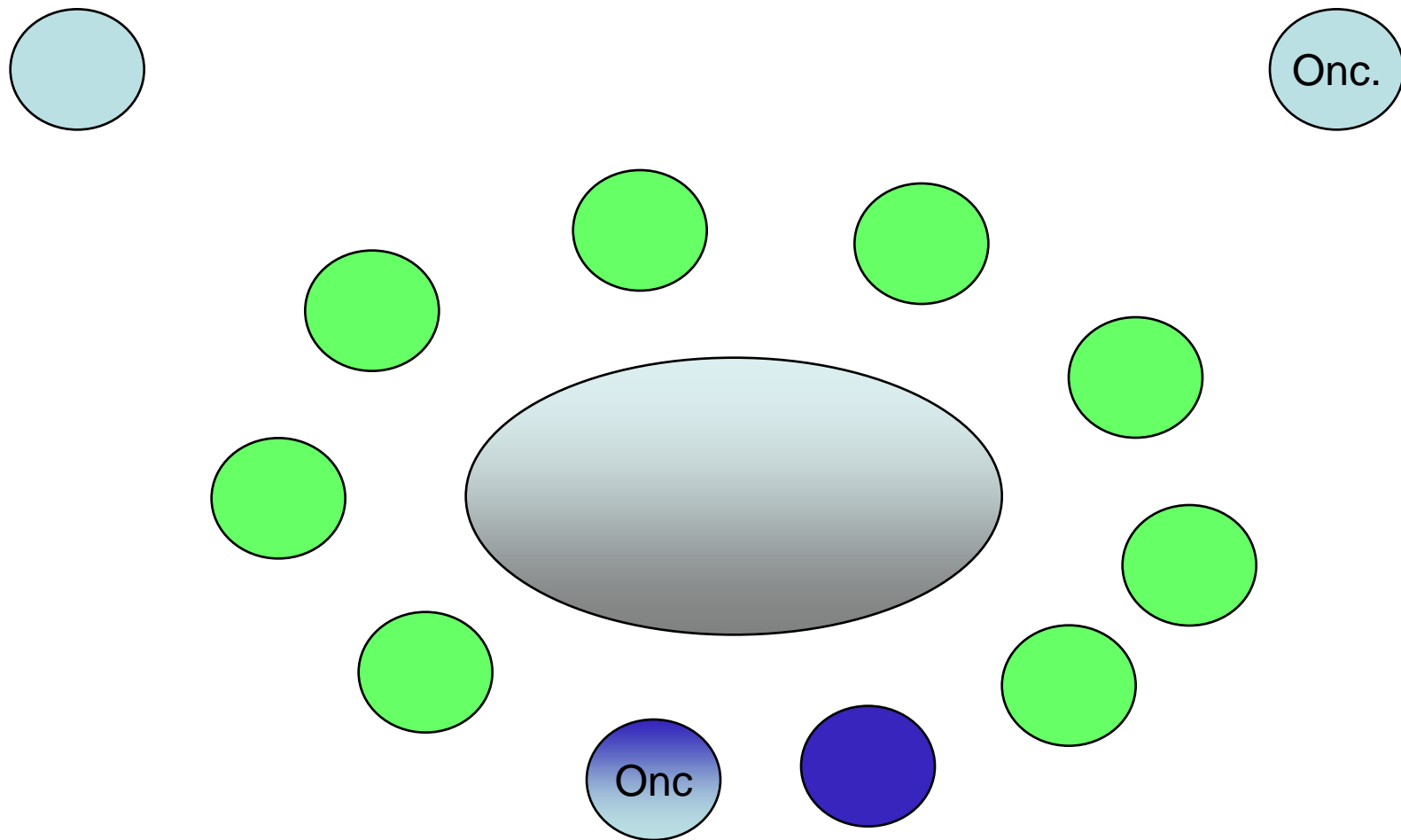
Schuttle e satellite

Cancro della mammella

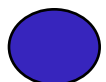


Trattamenti psicoterapeutici adiuvanti

PSICOTERAPIA DI GRUPPO



OSSERVATORE



TERAPEUTA



COTERAPEUTA



PAZIENTE

SETTING

N. PAZIENTI: ≤ 8

(eterogenei per sede e stadiazione di patologia)

CONDUTTORI: 2 (psicoterapeuta + oncologo)

OSSERVATORI: 1 – 4

DURATA SEDUTA: 90'

FREQUENZA: settimanale

DURATA TRATTAMENTO: 9 mesi (35 sedute)

ORIENTAMENTO psicoterapeutico: psicodinamico

TIPOLOGIA SEDUTE: strutturata (sedute che seguono un percorso che va dall'accoglimento del disagio somatopsichico alla comprensione psicosomatica della malattia)



Al primo incontro sono presenti 9 pz, diventati 7 dalla terza seduta in poi.
Diagnosi: 1 cr prostatico, 1 cr. colon, 5 cr mammella (1 metastatico)

Le sedute

I seduta

1. Presentazione (5' ciascuno)
2. Esercizio di rilassamento
3. Condivisione dell'esperienza

A.M. “Sono bella carica, fiduciosa, speranzosa, positiva, mi prende la voglia di guarire per i figli.”
“Come scena della natura mi è venuto un tramonto”



II - III SEDUTA

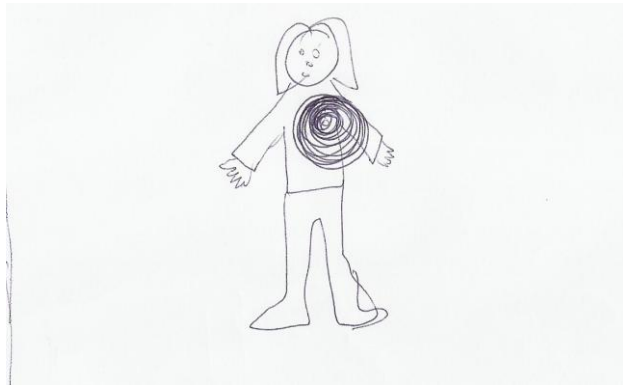
1. RILASSAMENTO PSICOFISICO
(approfondito della durata di 20')
2. CONDIVISIONE DELL'ESPERIENZA



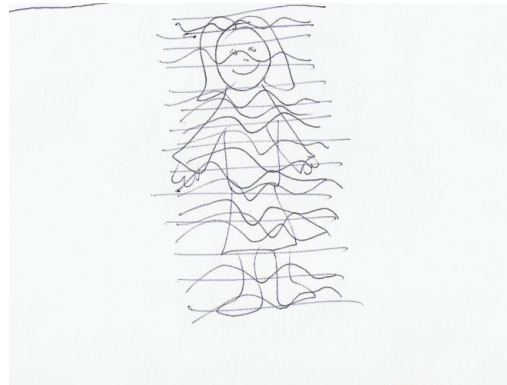
A.M. “Per me è durato un quarto d’ora, sì, mi sono rilassata. Quasi come se dormivo ho sentito un po’ di formicolio e stavolta ho immaginato di trovarmi su un prato”

IV SEDUTA

1. IMMAGINAZIONE GUIDATA SULLE FANTASIE DI MALATTIA E DI CURA
2. DISEGNO DELLA MALATTIA E DELLA CURA



malattia



Chemioterapia 1

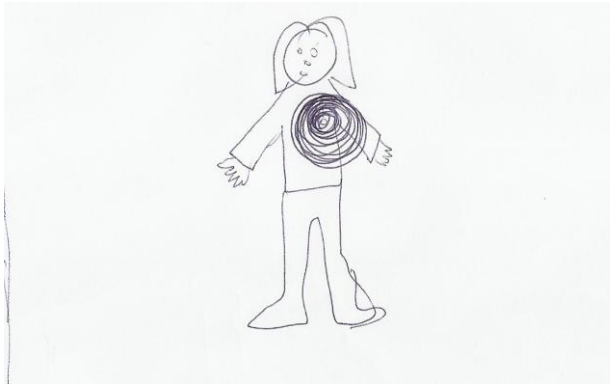


Chemioterapia 2

A.M., 47°, cr duttale infiltrante mammella destra, mastectomia, svuotamento ascellare, chemioterapia, radioterapia.

V – VIII SEDUTA

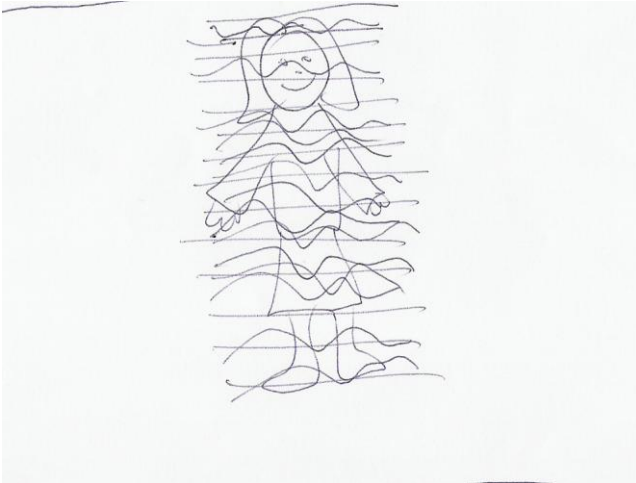
1. Associazioni e interpretazioni dei disegni



- I: “Palla nera”
- E: “un vortice”
- R: “è il male”
- L: “un vortice nero”
- M.S: “qualcosa che gira”
- S: “tanti cerchi”
- A.M: “la malattia come bersaglio da colpire”

V – VIII SEDUTA

1. Associazioni e interpretazioni dei disegni



- I: “corpo frazionato”
- E: “c’è una segmentatura”
- R: “la terapia folgora”
- S: “come la nebbia”
- M.S: “immersa nell’acqua?”
- A.M: “devastazione totale le chemio distruggono tutto”

Tp: “Il compito della terapia è distruggere le parti malate e per fare questo forse bisogna frazionare, segmentare, vedere bene, sciogliendo la nebbia. Chissà se A.M. e tutto il gruppo hanno vissuto in questo stato di nebbia e sia arrivato il momento di riemergere, di mettere la testa fuori dall’acqua.”

V – VIII SEDUTA

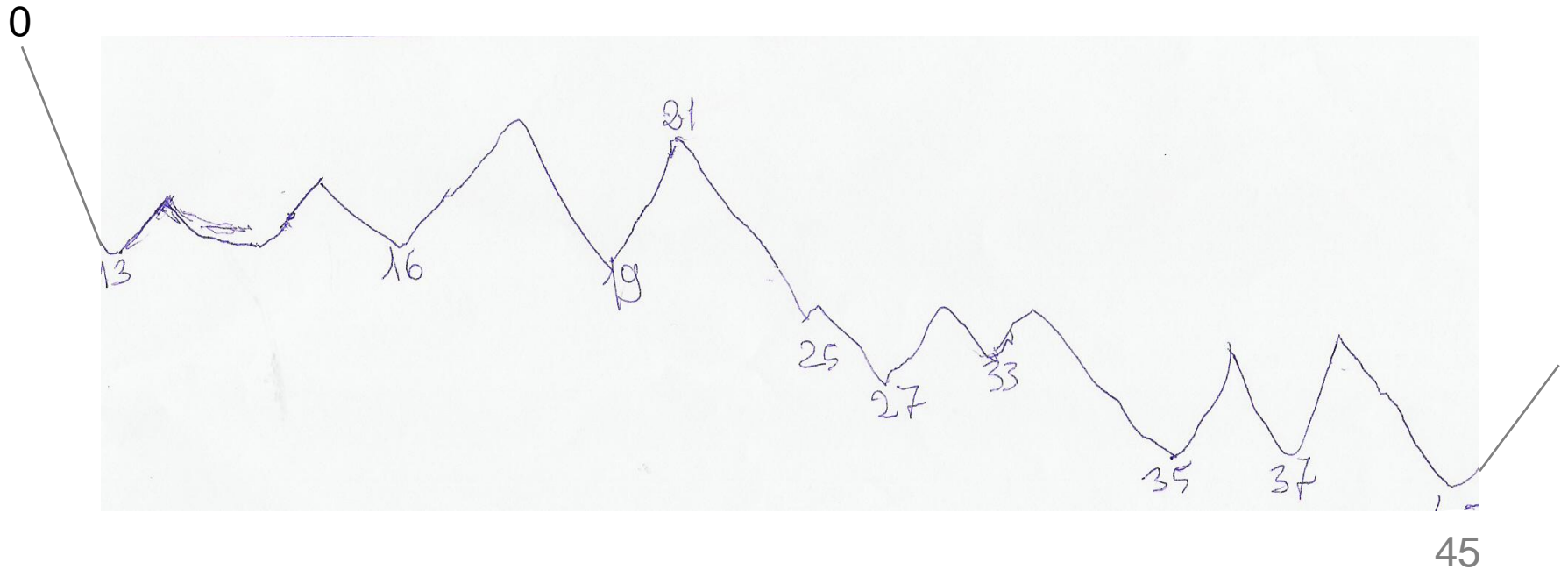
Fantasie terapeutiche trasformate



- I: “Doccia purificatrice”
 - E: “Si innaffia”
 - R: “si è ripulita”
- A.M: “Grosso scroscio d’acqua come fortissima rinascita”

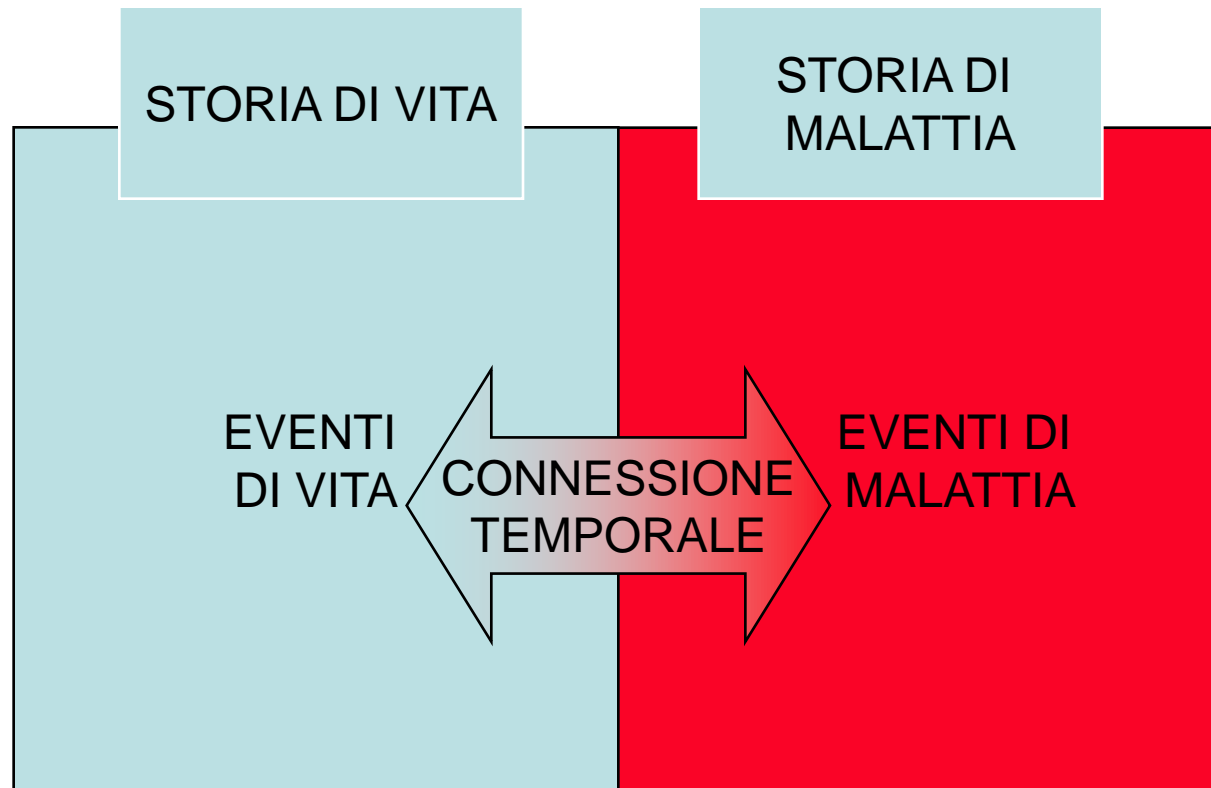
IX Seduta

1. Film interiore della propria vita (meditazione sulla storia della propria vita)
2. Grafico vita



X – XVII SEDUTA

1. Racconto storia di vita di ciascun paziente



LA STORIA DI A.M.

- Un fratello nato nel '61 (“mia madre era rimasta incinta a 19 a. mio padre aveva 35 a. 16 a. più di lei”)
 - Nascita A.M. '62 (il nome ricorda la nonna morta a 40 a. per TBC). (“penso sia nata per una violenza”)
 - Infanzia brutta (“ho strappato tutte le foto”): povertà
 - madre affetta da miotonia (sempre a letto)
 - padre alcolista che non lavorava quasi mai
 - '66 per tonsilliti ricorrenti tonsillectomia
- (“forse così perché orfano quando aveva 7 a.”).
- (“mi vergognavo dei miei”)
- Il nonno materno viveva in famiglia e provvedeva alla famiglia con la sua pensione

LA STORIA DI A.M.

- Padre violento con la madre malata (“ho fatto da madre a mia madre”)
- Problemi scolastici alle elementari fino in IV
- '72 V elementare maestra brava (“ancora ci sono in contatto”)
- Medie andate bene
- '77 morte padre per cirrosi a 50 a.
- '68 a (6 a.) appendicectomia per appendicite acuta

LA STORIA DI A.M.

- '78 “mi tolgo la verginità da sola con uno strumento”
- '79 morte nonno per infarto
- Dal '79 problemi economici
- '79 interruzione scuole magistrali e inizio lavoro (operaia, pulizie, cameriera, bidella)

LA STORIA DI A.M.

- '81 I fidanzamento e primo rapporto sessuale
- '83 fine fidanzamento: scopre che lui aveva un'altra storia parallela
- '84 II fidanzamento con tossicodipendente (“pensavo di riuscire a portarlo fuori.. Mi voleva bene, non mi ha mai tentato”)
- '86 inizio lavoro come segretaria studio medico
- '86 III fidanzamento (attuale marito) (“fu un colpo di fulmine”)
- '83 Depressione (trasferimento in Piemonte alcuni mesi per dimenticare)

LA STORIA DI A.M.

- '90 morte madre a 54 a.
per complicanze miotonia
con aggravamento
problemi economici
("c'era un mutuo iniziato
che ci siamo accollati io e
mio fratello")
- '96 matrimonio dopo che
il fratello inizia
convivenza
("mio marito ha portato un
po' di leggerezza nella
mia vita")
- '96 interruzione lavoro

LA STORIA DI A.M.

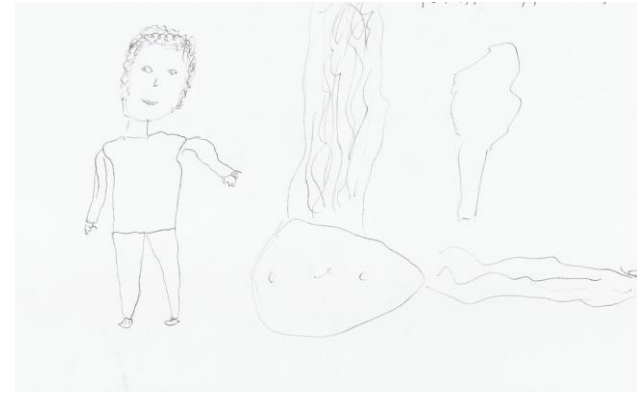
- '98 nasce I figlia
- '01 nasce II figlia
- Gelosia dei figli nei confronti della suocera
- (“i suoceri abitano sopra a noi”)
- Taglio cesareo dopo 8 h di travaglio
- Taglio cesareo

LA STORIA DI A.M.

- '02 litigio con il cognato, marito della sorella del marito
(“ci ha provato con me, eravamo al mare, l’ho detto a mio marito che però non mi ha difeso come avrebbe dovuto e la cosa si è trascinata a lungo.. Tutte le feste comandate pranzi e cene insieme”)
- 2004 morte ex fidanzato tossicodipendente
- 2007 marito chiude la ditta edile e comincia a fare l’operaio
- '02 depressione (“Ci sono stata male.. Per andare avanti il rapporto matrimoniale ci vuole tanta volontà e dopo questo episodio c’è stato parecchio distacco”)
- '08 cr mammella con mastectomia, radioterapia e chemioterapia

XVIII SEDUTA

1. Esercizio dell'autoimmagine
2. Disegno del proprio autoritratto



XIX – XXII SEDUTA

1. Associazioni e interpretazione autoritratto
2. Disegno del proprio autoritratto



ASSOCIAZIONI E INTERPETAZIONI AUTORITRATTO DI A.M.



- M.S: “capelli lunghi e occhi brillanti che diventano più spenti nel II disegno.”
 - R: “un puzzle scomposto nel secondo disegno, più grinta nel I disegno”
 - L: “nel I disegno c’è solo il volto, i tratti sono più marcati, come le labbra, gli occhi e i capelli e lo sguardo è più profondo. Nel II c’è anche uno sfondo un muretto o recinto e si fa più piccola, il tratto è più leggero e la testa sembra più sospesa.”
 - I: “nel I disegno ci sono tratti più decisi, c’è più voglia di combattere, è più incazzata. Nel II disegno è più sfocata e ci sono questi mattoni che si guastano.”
 - E: “Nel I disegno c’è solo il volto, mentre nel II c’è una libreria in disordine.”
- A.M: “manca il corpo perché non lo sento più mio dopo la mastectomia; nel II disegno è la libreria della vita che sto rimettendo a posto: ne parlavo con un mio amico ed è un’idea che mi ha dato lui.”

ASSOCIAZIONI E INTERPRETAZIONI AUTORITRATTI DI A.M.



- tp (onc): “c’è il desiderio di tornare alla vita normale e di riavere i capelli, in più c’è il rimarcare l’aspetto cerebrale con l’assenza del corpo: forse è questo il disordine che va ricomposto.”
- tp (psi): “la cosa più evidente è il volto e la mancanza del corpo come avete notato quasi tutti e, non è solo per la mastectomia che non c’è il corpo, perché anche i capelli non ci sono eppure sono presenti nel disegno, ma soprattutto per la pericolosità del corpo, della sua seduttività e questo dopo le avances del cognato di A.M. Una seduttività che si coglie comunque nel volto e cui, non vuole rinunciare, facendo parte della sua femminilità. Nel II disegno, realizzato dopo il lavoro sul ritratto di E., il volto si fa più piccolo – una preparazione per far riaffiorare le parti mancanti? – e compare la “libreria della vita” che A. M. sta rimettendo a posto.”
- A.M: “Certo che ci sono parti mancanti: mica si può dire tutto?”
- tp (psi): “c’è qualcosa da aggiungere alla tua storia?”
- A.M: “certo che ci sarebbe, ma non la voglio dire...”



Nelle sedute successive, dopo l'interpretazione, A.M. realizza i 2 autoritratti di volto da bambina soprariportati in cui nel I compare un cervello che esce fuori dalla testa (come a voler liberarsi di certi pensieri chiusi nel cervello) e nel II una specie di grafico (simile a quello fatto della sua vita) e una specie di fiore sfrangiato (che rimanda alla deflorazione autoindottasi da giovanetta) e una stufetta elettrica (indicante qualcosa di scottante) e due mani unite (quasi a segnalare la fede religiosa che A.M. afferma di avere molto forte).

XXIII – XXV SEDUTA

1. Meditazione su un sogno
2. Racconto dei sogni
3. Associazioni ed interpretazioni dei sogni

I sogni di A.M.: 1 - “ero al bar del mio paese di origine, seduta su frigo dei gelati con gli amici; suona il cellulare: era un extra Comunitario. Chiudo il telefono, mi giro e vedo mia madre con il tipico sorriso della sua malattia e provo un senso di vergogna. C’era Anche mio fratello lì e gli chiedo di aiutarmi a riportare a casa la Mamma, così la prendiamo sotto braccio. Mentre la stiamo riportando Mio fratello si trasforma in mio marito.”.

XXIII – XXV SEDUTA (sogni)

- 2 – “Era buio, chiudo la persiana e vedo nella casa dei vicini un’ambulanza. Escono dalla casa due persone che portano un mobile e lo mettono dentro l’ambulanza. Mi sento impicciona e chiudo la persiana.”**
- 3 – “Ero al percorso verde con il mio cane e ad un tratto erano diventati 3 cani e poi di colpo un centinaio di cani ed io con tutti questi guinzagli ero sorpresa.”**

XXIII – XXV SEDUTA (sogni)

Sogno di E.: “Suonano e mia madre va ad aprire la porta di casa: è mio fratello P. (quello morto) e lei lo accoglie a braccia aperte”.

E. Racconta che quando fu fatta la diagnosi di cr. pancreatico e P. decise di tornare dagli USA per “salutare” i genitori e la famiglia, lei gli chiese di non dire niente al papà e la mamma. Questo fu un peso grosso: loro seppero che era morto molto tempo dopo e io mi rendo conto che feci perdere qualcosa di importante

interpretazione

- Tp: “Attraverso questo sogno e le associazioni si sta Sottolineando che si può perdere qualcosa di molto Importante a non dire le cose quando è il momento”

- A.M.: “Questa è per me: dovrò dire tutto...”

XXIII – XXV SEDUTA (sogni)

A.M. “Le cose che non ho detto sono queste:

1. A 9-10 anni sono stata molestata da un amico di mio nonno. Lui mi seduceva con le bambolette, i gelati e poi mi portava a casa sua si toglieva i pantaloni e mi faceva toccare... successe un casino in paese, quando io ci portai anche una mia amica e lei dopo un po' di volte lo disse alla madre e io fui emarginata.
2. Quando conobbi quello che poi sarebbe stato mio marito, lui stava con un'altra anche se non ci stava bene e insieme, come 2 anime in pena, siamo riusciti a superare molti problemi, anche di natura sessuale.
3. Durante gli anni di fidanzamento con mio marito ebbi una sbandata per un altro ragazzo, persona molto sensibile, orfano. Con lui soprattutto parlavamo e non ci fu quasi niente, qualche bacio, una cosa soprattutto platonica e la cosa è continuata anche dopo il matrimonio e soprattutto dopo la cosa di mio cognato.”

XXVI – XXXIII SEDUTA

1. Revisione esistenziale dei pazienti sia da parte dei pazienti che dei terapeuti*

***Per realizzare tale revisioni i terapeuti insieme agli osservatori si preparano da alcune settimane prima concentrandosi sui singoli pazienti e sui materiali emersi (disegni, sogni, racconti, dinamiche transferali sia orizzontali che verticali). Viene utilizzata una griglia di agglomerazione dei dati, analoga a quella usata da Chiozza (1988) per la risignificazione dello studio patobiografico:**

- Motivo manifesto della consultazione
- Motivo latente della consultazione
- Fattore scatenante la consultazione
 - Fattore scatenante la malattia
- Fantasia inconscia specifica di malattia
 - Fantasia magica di guarigione
 - Fantasia adeguata di guarigione

Revisione esistenziale di A.M.

Tp: 1) “Dopo tutto quello che ci ha detto, disegnato e fatto vedere, qual è secondo voi il punto critico di A.M nella sua vita?”



2) “Cosa dovrebbe fare secondo voi A.M. per migliorare la sua vita?”



Risposte sintetiche del gruppo dei pazienti

I: “Mi ha colpito la forza di A.M., di come sia riuscita a risorgere dalle ceneri.. Con una famiglia in quel modo... Poi adesso ha una famiglia, due figlie di cui si sta occupando... forse troppo? Quando ci ha detto che o escono tutti e 4 o niente... non c'è spazio per lei e il marito, per la coppia. Dovrebbe dedicarsi più alla coppia.”

R: “per me è stata anche troppo brava, ha rischiato di fare la fine del suo ex fidanzato, quello morto per droga e invece ce l’ha fatta e ora ha una bella famiglia. Le direi anche di lasciar perdere la storia con il cognato... ormai è tutto passato”

E: “Dopo le violenze vissute nella sua famiglia di origine, quando si è sposata le è sembrato di toccare il cielo con un dito..quando poi il cognato si è comportato in quel modo secondo me è tornato l’incubo e per A.M. è stato un trauma grosso. Dovrebbe tenerlo alla larga e non andare più a pranzo o a cena dai suoceri se c’è lui.”

M.S.: “La cosa più importante sono i figli per lei e anche per me... La famiglia deve essere tenuta unita come fa A.M.”

L: “Certo le batoste che A.M. ha avuto sono state tante: le molestie sessuali, le violenze, la povertà, l’abbandono, l’interruzione della scuola, la droga, i fidanzamenti sbagliati... e per finire il cognato, ci mancava lui a rovinare la festa... secondo me deve superare questa cosa che gli è rimasta qui (indica la gola), anzi qui (indica la mammella).”

Risposte dei terapeuti

“A.M. è venuta qui per essere aiutata, incoraggiata a tirare avanti, magari ricevendo qualche indicazione per allevare al meglio le sue bambine, lei che, praticamente si è allevata da sola, senza genitori. Il consiglio datole dall'oncologa che la segue di consultarci, le è parsa allora un'imperdibile occasione. Nell'oncologa e forse anche in questo gruppo A.M. invece, inaspettatamente, ha trovato considerazione, aiuto e si è sentita difesa, cosa che invece non ha sentito fare dal marito in occasione della vicenda con il cognato. La cosa ha lasciato un segno indelebile in A.M. riportandola di colpo nel suo terribile passato fatto di violenza e sfruttamento. Potremmo dire dalle stalle alle stelle e di nuovo alle stalle.

Risposte dei terapeuti

A.M. ci ha detto di aver fatto da madre a sua madre, ma forse, avendo sentito la sua storia, noi pensiamo che abbia fatto la madre a tutti: a suo padre alcolista, a suo fratello, al nonno, al suo amico orfano e sensibile e alle sue due figlie che ama e protegge, come avrebbe voluto che qualcuno della famiglia avesse fatto con lei.

Noi pensiamo che per A.M. sia arrivato il momento di ricevere, di pretendere rispetto, anche esprimendo la rabbia che sente dentro, anche attraverso, come qualcuno del gruppo ha detto, il sabotaggio di qualche pranzo familiare, smettendo di minimizzare e giustificare tutto e tutti.

Risposte dei terapeuti

A.M. ha necessità allora di riallinearsi con il suo sentire che le ha permesso nel corso della sua vita di dare ascolto ai suggerimenti di alcune persone buone che lei ha saputo attrarre, come la maestra della V elementare e un insegnante delle medie.

Forse anche da questo gruppo in cui lei si è aperta e coinvolta è arrivata qualche buona indicazione.

XXXIV SEDUTA

1. Liberi commenti dei pazienti

A.M:” è stata proprio un’esperienza inaspettata,
non pensavo di
poter arrivare a dire tanto delle mie cose.
Ora però mi sento più
libera e leggera e vorrei ringraziare tutti
perché ho imparato tanto
da voi. Vi sento come dei buoni amici, anche se
Penso che qualcuno non ha detto tutto.
Comunque Grazie”

XXXV SEDUTA

1. Lettura in stato di rilassamento del brano: “Sei Unico” di A. Gaggiano
2. Appuntamenti per rivalutazione individuali dei pazienti

SEI UNICO

Tutto il tuo corpo è unico. Non è mai esistito, né esiste, né esisterà mai un corpo assolutamente uguale al tuo.

Uniche sono le tue mani, simili ad altre, ma profondamente diverse; unico è il tuo cuore e l'insieme delle tue cellule in cui misteriosamente scorre la vita.

Unico è il lampeggiare dei tuoi occhi, il sorriso che addolcisce la tua bocca.

Unica è la rabbia che ti sconvolge e la gioia o la pena d'amore che provi.

Solo tuo è quel ricordo: di una stella cadente, di un viso intravisto un istante, di uno strano rumore, di uno spino che ti punse bambino, di un terrore improvviso, di una risata o un singhiozzo.

Sei la conseguenza di centinaia di secoli, migliaia di uomini, milioni di eventi, miliardi di gesti e di pensieri.

Tutto questo, proprio tutto questo, senza nulla di più e nulla di meno, è stato necessario perché esistessi tu, quell'unico individuo che sei.

SEI INSOSTITUIBILE

Nessuno può essere messo al tuo posto nel mondo, nessuno può assumere e svolgere i compiti che ti sei assunto o che ti sono stati affidati.

Tu solo puoi. Tu solo (spesso inconsapevolmente e con gesti usuali) decidi e hai deciso il destino di altri.

Altre cose devi compiere. Ci sono parole che devi ancora pronunciare, imprese che forse non hai iniziato e che non immagini, pensieri che devi pensare. E tutto ciò è necessario.

Nella meravigliosa armonia dell'universo tu hai il tuo posto e il tuo peso e non ti è dato di conoscere le conseguenze di un tuo gesto anche piccolo, le infinite ripercussioni che un tuo passo produce nella più lontana galassia.

L'universo, senza di te, non sarebbe lo stesso.

Tu, frammento della vita universale, sii conscio della tua importanza e delle tue responsabilità.

SEI MERAVIGLIOSO

**Meravigliose sono le tue mani, con cui lavori e carezzi la tua donna, tuo figlio, tua madre.
Le tue orecchie con cui puoi udire le parole degli uomini e la musica che raggiunge
lo spirito.**

La tua lingua con cui puoi dire parole d'amore e di pace.

**I tuoi occhi che possono contemplare nubi e stelle. Meravigliose sono le tue
emozioni che ti inondano di inebrianti sensazioni, accendono in te vampe e bagliori, e
ti fanno sentire vivo e vibrante.**

**Meraviglioso è il tuo pensiero con cui ti rendi consapevole di te stesso e degli altri.
Con esso dirigi te stesso, progetti e amministri la vita tua e degli altri, con esso crei e
immagini.**

Meraviglioso è il miracolo della tua esistenza.

FRATELLO SEI UNICO, INSOSTITUIBILE E MERAVIGLIOSO

Sii orgoglioso di te stesso.

Esamina e riconosci i tuoi limiti.

Decidi anche di portarli più lontano, ma non identificarti in essi.

**Non sei responsabile di molti dei tuoi limiti, soprattutto non ne sei colpevole.
Essi esistono perché questa è la natura umana o perché, purtroppo, qualcuno te li ha
creati.**

Non sentirti in colpa a causa dei tuoi limiti.

**Anello di una catena di cui non vedi le estremità, uomo fragile e immenso, destinato a
futuri misteriosi di conoscenza, ama te stesso.**

(A. Caggiano)



***Società Italiana di PsicOncologia
Sezione Toscana***

***Introduzione
Giornata Studio
Medicina Narrativa in Oncologia
Paolo Catanzaro***

***Venerdì 6 Novembre 2009
Ordine dei Medici di Firenze***

